

Matteo Maselli

L'ipermedialità dantesca. Case study di una diffusione social

(doi: 10.1405/106029)

Studi culturali (ISSN 1824-369X)

Fascicolo 3, dicembre 2022

Ente di afferenza:

Università degli Studi di Macerata (Unimc)

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

L'articolo è messo a disposizione dell'utente in licenza per uso esclusivamente privato e personale, senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali. Salvo quanto espressamente previsto dalla licenza d'uso Rivisteweb, è fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire o altrimenti utilizzare l'articolo, per qualsiasi scopo o fine. Tutti i diritti sono riservati.

L'ipermedialità dantesca

Case study di una diffusione social

di Matteo Maselli

Dantean Hypermediality. Case Study of Social Dissemination.

This paper will provide to the reader an updated and varied critical overview of the most recent Dantean projects developed and disseminated through the *social network Twitter*. Reflecting on the modalities of functioning of this digital platform, it will be possible to show how the articulated and varied number of initiatives promoted by the aforementioned social network have contributed to the online codification of a Dantean *long-form literature*. From codicological issues to properly narrative aspects, the «Dante social network» proves to be so pervasive as to attest a global involvement of a heterogeneous community of internet users.

Keywords: Dante Alighieri, Divina Commedia, Digital Humanities, Social network, Twitter.

Premessa

Negli ultimi anni si è riscontrato, con insistenza crescente, un impiego dei *social network* avulso da mere dinamiche di intrattenimento. Le *features* strutturali di queste stesse applicazioni hanno infatti favorito nuove prospettive d'indagine per lo studio della letteratura. Scopo del presente lavoro è quello di illustrarle criticamente, al fine di evidenziare le eterogenee possibilità offerte dalla rete, con un'attenzione prioritaria rivolta all'esame delle opere dantesche (Cappelli *et al.* 2011, 246-247).

Nel corso della trattazione si proporrà un'aggiornata rassegna di alcuni dei principali progetti promessi dalla piattaforma di *microblogging Twitter* che si è rivelata funzionale nell'assicurare una pervasiva condivisione della *lectio* dantesca presso un vasto pubblico di utenti e che ha contestualmente coinvolto nella logistica e nella pianificazione degli interventi importanti università, accademici di rilievo ma anche studiosi indipendenti. La varietà dei prodotti ottenuti è tale che oltre a rimandi a lavori di ri-scrittura digitale della *Commedia*, verranno mostrati casi in cui *Twitter* ha facilitato la creazione di punti d'incontro digitali che promuovessero attività e materiali di studio di vario tipo su iniziativa di istituzioni

universitarie¹ o entità prive di affiliazione accademica. Come si dirà meglio in seguito, questa forma di attivismo ha permesso di ovviare all'ingiustificata assenza, soprattutto a fronte delle ormai concluse celebrazioni per il settimo centenario della morte di Dante, di aggregatori online che aggiornassero tempestivamente sui sempre numerosi incontri dedicati all'Alighieri². A seguito dei progetti illustrati emergerà dunque come lo spazio ipermediale idealmente proposto da *Twitter* si sia rivelato un contesto ottimale per la formazione di una comunità di internauti giornalmente coinvolti in discussioni che riguardano tratti dello scrivere di Dante, con riferimenti alle volte più specialistici, come profili interessati alle miniature medievali che impreziosiscono i manoscritti della *Commedia*, o con contenuti maggiormente *mainstream* o extra-testuali come lo studio delle componenti musicali del poema dantesco³.

L'Alighieri social tra tweet e terzine

La sempre più ricercata istantaneità comunicativa, la facile gestibilità dell'informazione e la riproducibilità della stessa, nonché una sua circolazione e condivisione su basi esponenziali tra utenti globalmente localizzati ha trovato esaustiva risposta in specifici servizi *web-based*, la cui fascinazione ed influenza si è così radicata da produrre un inclusivo *networking* parallelo al reale vivere quotidiano. Dante, canonizzato classico, non è esente da un simile coinvolgimento, tanto da poter parlare di una «rete dantesca social» atta ad intercettare e soddisfare le necessità di una divulgazione *long-form* sempre più pervasiva e totalizzante (Bombara 2015, 785-791).

Negli ultimi anni, oltre il moltiplicarsi d'istituzionali profili *Facebook* (Gargano 2013, 141-156), gli esiti più interessanti ed originali dall'accostamento di Dante ai *social network* sono riconducibili soprattutto al servizio di *microblogging* dalla piattaforma *Twitter*. Rispetto alla controparte *Facebook* (Puccini 2016, 147-152), che solo di recente sta proponendo contenuti che vadano oltre un intento me-

¹ Data l'autorevolezza dei proponenti si indica a titolo d'esempio il caso della Dante Society of America che, in collaborazione con la New York University, ha designato *Twitter* suo principale *partner* per la circolazione in rete degli esiti del recente progetto *Canto per Canto: Conversations with Dante in Our Time*. I video, caricati su *YouTube*, sono stati diffusi dal profilo *Twitter* @TheDanteSociety aperto nel maggio del 2020.

² Nel mese di gennaio 2021 il Leeds Center for Dante Studies ha lanciato una *newsletter* dantesca (*In Via Dante Network Mailing List*) che però denota una non sistematicità nella tempistica comunicativa.

³ Si precisa che si è deciso di privilegiare quei profili che propongono iniziative innovative e di grande impatto sulla *community* al loro seguito. Per completezza ed utilità del lettore si indicano tuttavia in modo cursorio *account* altrettanto interessanti ma che non sono rientrati nella presente trattazione: Società Dante Alighieri (@la_dante), Bibitura Dantis Oxoniensis (@BibituraDantis), Museo Casa di Dante (@MuseoCasaDante), Bibliotheca Dantesca (@BibDant), Dante at Leeds (@LeedsDante), Dante Today (@dante_today), Hypermedia Dante Network (@HypermediaDante), Dante in Ireland (@danteinireland), Illuminated Dante Project (@IlluminatedDan1), Société Dantesque (@DantesqueFrance), @DanteAllegorico.

ramente informativo⁴, *Twitter*, ottimizzando le proprie caratteristiche operative, ha saputo agevolare il formarsi di una comunità d'utenti che giornalmente si confronta sul poeta italiano⁵.

Attraverso gli *hashtag* (#), la più peculiare delle *features* di *Twitter*, è possibile creare una concatenazione di messaggi accomunati dalla condivisione della medesima tematica. La presenza degli stessi all'interno di un *tweet* consente all'utente di risalire ad altri messaggi che riportano l'uguale dicitura dell'*hashtag*. I benefici di una simile successione ipertestuale sono tali che, se in grado d'intercettare l'attenzione dei navigatori, da un singolo *hashtag* può definirsi un eterogeneo insieme d'utenti che può discutere agevolmente e recuperare con facilità messaggi altrui relativi alla tematica contrassegnata dall'*hashtag* di riferimento. Un esempio dei vantaggi di una etichettatura ampiamente circolante lo si è sperimentato in occasione dell'ultimo Dantedì (25 marzo 2022) quando i comuni intenti celebrativi hanno portato utenti di tutto il mondo a creare uno scambio globale di video, letture o semplici riflessioni condividendo l'*hashtag* #Dantedì (fig. 1).



Fig. 1. Il prospetto mostra il numero di visualizzazioni e interazioni totali del tweet pubblicato dal profilo @Dante_Aligheri in occasione del Dantedì 2022. Le cifre ragguardevoli sono sintomo di un'estesa circolazione del post che ha saputo sfruttare l'alta indicizzazione dell'*hashtag* #Dantedì.

Per un esempio della potenzialità insita in una simile logica di funzionamento si presentano di seguito alcuni progetti danteschi ad essa confacenti.

⁴ Ne sono un esempio gli eventi online organizzati dalla Società Dantesca Italiana o le ultime edizioni delle Letture Classensi di Ravenna.

⁵ Nel presente contributo non si tiene in considerazione il noto profilo @DanteSommoPoeta, per il quale si rimanda a Lazzarin 2018, 17-44; cfr. anche @DanteSommoPoeta 2016.

Riscritture, social reading e aggregati online

Tra il 2017 e il 2019 importanti università inglesi, irlandesi e americane⁶ hanno promosso il progetto collettivo *Re-reading Dante's Vita nova*. Nel corso di dieci incontri è stata portata a termine una rilettura critica dei 42 capitoli della *Vita Nuova* coinvolgendo specialisti del settore. Oltre ad un apposito *blog* dedicato al progetto⁷, una delle principali modalità di promozione degli eventi, iniziati a Leeds e conclusi a Roma, è stato l'*hashtag* #VitanovaUK, il cui ricorso si è dimostrato estremamente funzionale tanto ai fini di una circolazione immediata e propositiva degli eventi in programma quanto ad un resoconto degli atti degli incontri effettuati. Ancora oggi ricercando il suddetto *hashtag* possono ricavarsi risorse, foto ed informazioni pertinenti alle riletture del prosimetro dantesco. Si è discusso di tale progetto anche in occasione del II Congresso Dantesco Internazionale *Alma Dante 2019* (Università di Bologna), del quale è possibile recuperare una sintetica cronologia che copre in parte le sessioni del congresso ravennate usando l'*hashtag* #almadante2019.

Ancor più divulgativo – il fine dichiarato era quello d'allargare l'attenzione a Dante soprattutto in ambito ispanofono – è stato il progetto di *social reading* #Dante2018 ideato da Pablo Maurette (@maurette79) della Florida State University. Dal primo gennaio 2018 è stato postato su *Twitter* un canto della *Commedia* al giorno, frammezzato in singoli *tweet* da un massimo di 280 caratteri. Al testo dantesco sono poi state affiancate riflessioni linguistiche, commenti, immagini e risorse di vario tipo. L'iniziativa, sviluppatasi nell'arco di cento giornate, si è conclusa il 10 aprile 2018 con la pubblicazione video delle ultime fasi di lettura del poema, declamate in via eccezionale fuori dalle maglie *social* dal professor Maurette dinanzi alla tomba di Dante a Ravenna.

Ugualmente ambizioso nei numeri dei partecipanti e nelle istituzioni coinvolte⁸, l'*account* @100DaysofDante ha coordinato un esteso *reading group* di estimatori del poema dantesco – nella *homepage* del profilo viene definito «the world's largest Dante reading group» – che dall'8 settembre 2021 alla Pasqua del 2022 si è fatto promotrice di una lettura *social* della *Commedia*, suddividendola in tre canti alla settimana⁹.

La medesima progettualità riguarda anche profili *Twitter* non accademici. Ne è un esempio @CommediaBot che per i settecento anni della morte di Dante ha realizzato una lettura integrale – indicata come #LecturaDantis del XXI secolo – della *Commedia* circoscrivendone i versi in non più di quattro *tweet* giornalieri. È questo

⁶ University College London, University College Cork, University of Bristol, University of Cambridge, University of Leeds, University of Notre Dame, University of Oxford, University of Reading, University of Warwick.

⁷ Cfr. <https://rereadingdantesvitanova.wordpress.com/>.

⁸ Baylor University, Biola University, Eastern University, University of Dallas, Whitworth University, Gonzaga University.

⁹ A seguito del successo dell'iniziativa, a lavori conclusi si è deciso di dare nuovamente inizio alle letture del poema.

un chiaro esempio di come persino un *bot* possa svolgere una lodevole funzione divulgativa. Al contrario, *account* come @DivinaCommediaQ *retweettando* senza alcuna discrezione critica qualsiasi *post* che contenga al suo interno la dicitura «Divina Commedia» è una dimostrazione di *bot* malevole il cui unico intento è quello di intasare lo spazio ipermediale alimentando un futile e dannoso traffico di informazioni.

Di maggiore impatto mediatico poiché ideata ed attuata dalla rinomata Accademia della Crusca (@AccademiaCrusca) è stata la pubblicazione di schede linguistiche con brevi commenti lessicali, il più delle volte realizzati dagli accademici della stessa istituzione culturale, su singoli termini della *Commedia*. L'iniziativa, che è rientrata nei piani commemorativi del 2021 e che ha prodotto 365 schede linguistico-esegetiche, è rubricata su *Twitter* sotto l'*hashtag* #ParolaDiDanteFrescaDiGiornata. Con una media di tre *tweet* illustrativi che si affiancano al *post* che riporta la terzina in cui è contenuto il termine analizzato¹⁰, è permessa agli utenti una rapida ma esaustiva contestualizzazione storica del lemma selezionato poiché si fa uso di un linguaggio fruibile e privo di ostici tecnicismi (fig. 2).



Fig. 2. #ParolaDiDanteFrescaDiGiornata postata dall'account dell'Accademia della Crusca il 16 aprile 2021.

¹⁰ Per le ultime schede pubblicate si è invece deciso di presentarle con un unico *tweet* contenente un *link* per un rimando ad un quadro storico più esteso della parola scelta.

Più generalista nella tipologia del materiale offerto, ma non meno attento alla qualità e alle fonti dello stesso, è il profilo @Dante_Aligheri (Maselli 2020)¹¹. La sua apertura, avvenuta nel settembre 2019, è dovuta alla necessità di aggiornare regolarmente gli utenti interessati su eventi e pubblicazioni dantesche poiché, a fronte di una ricca sitografia dedicata al poeta fiorentino, mancano *newsletters*, aggregati online o piattaforme che forniscano in tempo reale e in un unico spazio digitale una rassegna delle principali iniziative dantesche. Con cadenza giornaliera, vengono quindi indicati ai visitatori del profilo incontri di vario tipo e postate risorse specialistiche e divulgative di libero accesso.

Miniature e sonorità dantesche

Melissa Conway (@pellegrina14233) è una medievista formatasi a Yale e specialista riconosciuta di tradizione manoscritta. Per anni si è occupata di storia della tipografia e del commercio librario nell'Europa continentale pre-seicentesca (Conway 1999). Grazie a collaborazioni con autorevoli istituzioni culturali come la Library of Congress' Rare Book and Special Collections Division degli Stati Uniti o l'Arcana Collection, ricca collezione privata di manoscritti miniati medievali e rinascimentali, la Conway ha potuto conseguire una formazione archivistica di primissimo livello. Nel corso della pandemia da Covid-19 la studiosa ha rimodulato la prospettiva delle sue indagini adeguandola alle nuove esigenze comunicative imposte dalle restrizioni sanitarie e ideando un'esperienza di consultazione di forme manoscritte che sopperisse all'impossibilità di spostamento a causa del *lockdown* del 2020. Da questa premessa ha dato vita al #DigitalPilgrimage, un pellegrinaggio virtuale tra i manoscritti miniati della *Commedia* – per i *tweet* propriamente danteschi è accluso anche l'*hashtag* #DanteMss – che può comodamente compiersi attraverso il suo profilo *Twitter*. La selezione delle immagini proposte, ognuna contrassegnata da una succinta ma completa descrizione codicologica, si basa sull'atipicità delle raffigurazioni. Non solo vengono indicati esempi figurativi che denotano un certo virtuosismo compositivo (è il caso, ad esempio, di capolettere di complessa articolazione visiva, fig. 3), ma persino testimonianze storiche che rivelano prassi compositive tipiche del pieno Medioevo: da vere e proprie istantanee del ritmo esecutivo dei miniaturisti, come il riferimento ad un abbozzo di un disegno incompiuto poiché con probabilità l'artista commissionato non ha ricevuto l'anticipo della paga pattuita o è deceduto (fig. 4), al lussuoso

¹¹ L'autore approfitta di questo spazio per ringraziare pubblicamente il dottorando Dario Galasini (University College Cork) e il Professore Daragh O'Connell (University College Cork) per l'invito a discutere del profilo *Twitter* dantesco nel corso dell'evento Social Media Dante organizzato dal Centre for Dante Studies in Ireland (CDSI) dell'University College Cork nell'ambito dell'iniziativa Dante Future Series (28 marzo 2022).

impiego di materiali preziosi come integrazione decorativa, come nel caso delle classiche iniziali in oro (fig. 5). Quest'ultimo aspetto chiarisce inoltre tendenze per nulla isolate tra i fruitori dei codici membranacei, che, ben consci del loro valore materiale, erano soliti esportare intere sezioni del supporto librario (fig. 6).

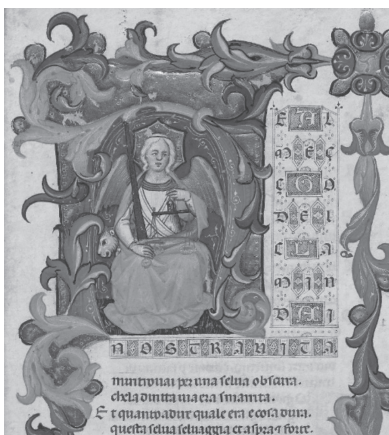


Fig. 3. MS428 (Yale), f. 1r, *Inf.* I.



Fig. 4. Vat. Lat. 4776, f. 274r, *Par.* XI.



Fig. 5. Barb. Lat. 3974, f. 81r, *Purg.* I.

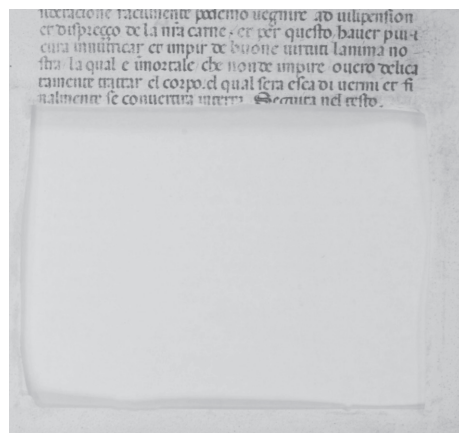


Fig. 6. BNF it 2017, f. 75r, *Inf.* VI.

Non mancano inoltre segnalazioni in merito all'indole dei possessori dei testi. Rientra in questa casistica la testimonianza di un lettore annoiato che ha disegnato a mano un volto nella vocale incipitale di *Par.* VII (fig. 7) o di uno scrupoloso lettore che appone sul manoscritto in consultazione, in prossimità di un passo per lui di particolare interesse ed importanza, una serie di *maniculae* di discreta fattura (fig. 8).

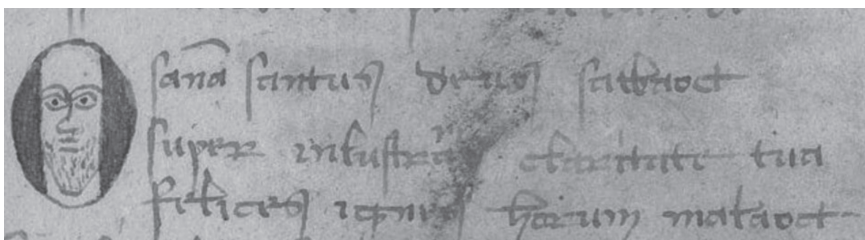


Fig. 7. Vat. Lat. 8376, f. 3, *Par.* VII.

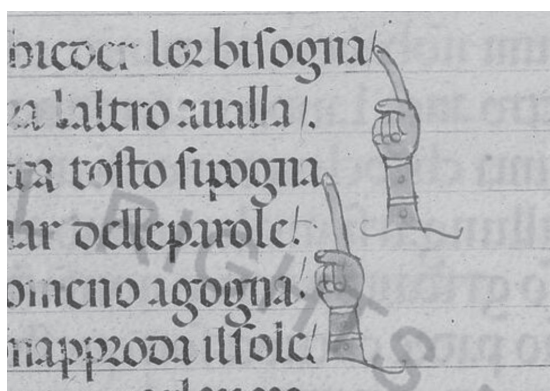


Fig. 8. Arch Cap S. Pietro, f. 105v, *Purg.* XIII.

I casi appena elencati sono soltanto alcuni dei molti documentati dalla Conway, le cui minuziose ricerche mettono a disposizione degli utenti del suo profilo *Twitter* una ricca gamma di contenuti gratuitamente consultabili.

Se Melissa Conway è una dichiarata studiosa d'epoca prerinascimentale che ha saputo conciliare la sua passione con il principio della condivisione consentito da un *social network* globalmente affermato, George Cochrane, per quanto Professore alla Fairleigh Dickinson University, è conosciuto primariamente come miniaturista e amanuense del XXI secolo.

Nel suo studio a Long Island, Cochrane, ricoprendo congiuntamente il ruolo di miniaturista e copiatore (Casini 2018), ha infranto la secolare prassi medievale della suddivisione dei compiti, che vedeva singole figure professionali specializzarsi in una data mansione. Il suo grande progetto, al quale ha dedicato gli ultimi otto anni di attività, è un manoscritto illustrato della *Commedia* coerente con le fattezze di un codice membranaceo dei secoli centrali del Medioevo. La dichiarata intenzione di Cochrane è pertanto quella di adeguare il suo lavoro alle buone norme compositive promulgate in epoca medievale (Monini 2021): 42 linee di testo per pagina, lettere di piombo rubricate, illustrazioni eseguite ricorrendo a pigmenti puri, gli stessi che era possibile reperire al tempo di Dante; né stupisce che uno dei principali riferimenti compositivi di Cochrane sia stato il *Landiano* 190, ad oggi il più antico codice di certa datazione della *Commedia*. Più complesso è invece il numero delle fonti sulle quali si basa il versante iconografico dato che l'artista americano ha tentato una sintesi di settecento anni di storia figurativa dantesca (fig. 9).



Fig. 9. Cochrane reinterpreta la Fortuna (destra) sull'esempio figurativo del manoscritto quattrocentesco della *Commedia* di Antonio Grifo.

Come nel caso di Melissa Conway, anche Cochrane ha saputo mettere a frutto la stasi forzata del *lockdown* del 2020 durante il quale ha completato il *Purgatorio* e iniziato le illustrazioni del *Paradiso* dopo averlo trascritto nella sua interezza. In vista della pubblicazione dei cento canti della *Commedia* per l'anniversario dantesco del 2021, *Twitter* si è rivelato per Cochrane uno strumento più che accessoriale. Se in un primo momento l'artista ha infatti adoperato il *social* – e

tuttora continua a farlo per la sezione illustrativa del *Paradiso* – prevalentemente per aprire le porte del suo studio agli utenti interessati mostrando loro i progressi lavorativi con bozzetti e tavole dipinte, successivamente ha saputo canalizzare l'attenzione mediatica del suo pubblico grazie ad una campagna *Kickstarter* di richiesta fondi annunciata proprio su *Twitter* e pubblicizzata sullo stesso *social* a partire dal 16 marzo 2021. In poco più di un mese – la campagna si è conclusa il 22 aprile – Cochrane ha raggiunto, grazie alle donazioni dei suoi *follower*, la notevole cifra di 360mila dollari per finanziare la sua *Divina Commedia – The New Manuscript*. Siamo dunque dinanzi ad un esempio eclatante di come le potenzialità di *Twitter* vadano oltre la mera dimensione ludica e come invece possano essere un viatico per la promozione e la realizzazione di progetti spesso ritenuti esclusivi per un pubblico settoriale.

La stessa logica del ricorso a *Twitter* per un progressivo aggiornamento su attività di studio di manoscritti illustrati della *Commedia* ha portato Katie Bastiman e Holly Abrahamson ad aprire il profilo Dante in Detail (@Ante_Purgatory). Obiettivo dichiarato delle due studentesse del Somerville College di Oxford è stato quello di creare un'edizione digitale dei primi nove canti del *Purgatorio* avente come riferimento testuale e figurativo il manoscritto *MS. Canon. Ital.* 108, testimone del XIV secolo oggi conservato alla Bodleian Library della Oxford University. Il prodotto finale permette agli utenti di comparare le immagini del testo accompagnate dalle terzine di riferimento e da una loro traduzione in inglese. Per espressa intenzione delle due curatrici, l'uso di *Twitter*, che rientra nell'ambito del *Social Media Engagement*, è servito a «to get the word out about [their] digital edition project, and also to share some of the beautiful illuminations from the manuscript»¹². Nel corso delle diciotto settimane di durata del progetto sono state inoltre mostrate peculiarità linguistiche del manoscritto succitato (ad esempio le tracce di più mani nella produzione del testo, l'uso di «Aiochi» al posto di «a li occhi» in *Purg.* I, 16 o la chiara visibilità dell'acronimo «Vom» in *Purg.* XII grazie alla scelta dei colori delle lettere capitali nel Fol. 42 r, figg. 10-11), oltretutto condivisi pareri di vario ordine paleografico grazie all'*hashtag* #AcademicTwitter.

Accanto ad esempi di carattere testuale e iconografico come quelli appena visti, non sono inoltre mancati progetti in grado di valorizzare persino l'ipotetica componente sonora dello scrivere di Dante. Tralasciando un esame diretto di alcune implementazioni delle iniziative suelencate – mi riferisco ad esempio alla trasposizione tridimensionale del manoscritto *Yates Thompson 36* che permette un'esperienza d'immedesimazione totalizzante o a lavori come la *Comm3dia 3D*¹³ – merita una certa attenzione il progetto musicale *Dante's Inferno* reso pubblico

¹² Cfr. Abrahamson, Bastiman 2021.

¹³ Cfr. <https://www.cameranebbia.com/commedia/desktop/index.html>; per un recente studio che illustra alcuni casi di ricostruzione 3D di manoscritti e che riguarda anche Dante cfr. Italia, Obbiso, Priore 2022.

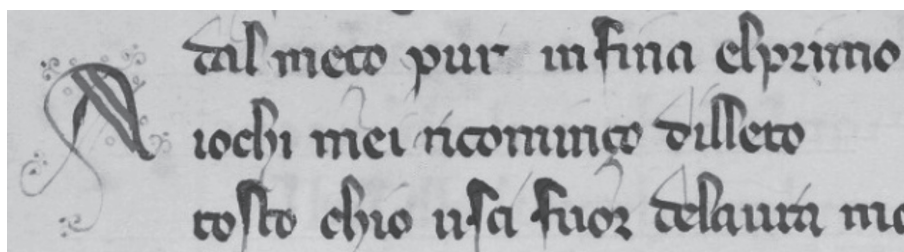


Fig. 10. Aiochi, Fol. 32r.

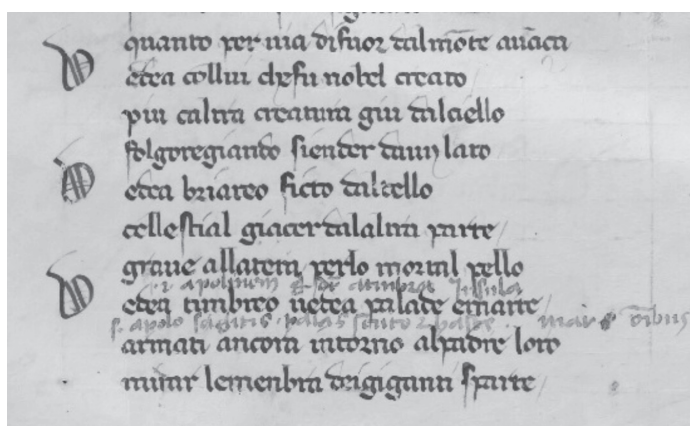


Fig. 11. VOM, Fol. 42r.

il 23 novembre 2020 sul profilo *Twitter* Cities and Memory (@citiesandmemory). Dopo la ricostruzione musicale delle atmosfere dell'*Utopia* di Thomas More, i responsabili del profilo hanno promosso una nuova iniziativa letteraria coinvolgendo più di ottanta artisti di tutto il mondo e affidando loro, per le celebrazioni dantesche del 2021, il compito di visualizzare musicalmente i nove cerchi dell'*Inferno*. L'esito finale del *sound project* è una mappa interattiva della prima cantica sulla quale, in corrispondenza di ogni girone, è possibile ascoltare un'inedita composizione ispirata dalle pene descritte da Dante e dalle sensazioni che queste hanno suscitato nella fantasia dei musicisti coinvolti¹⁴. Inoltre, una scelta dei brani rilasciati online è stata poi editata per la produzione della colonna sonora del film muto *L'Inferno* uscito nel 1911 per la regia di Bertolini, De Liguoro e Padovan. Un lavoro di questo tipo, se non raggiunge certamente il virtuosismo di composizioni ben più elaborate come l'*Eine Symphonie zu Dantes Divina*

¹⁴ Cfr. <https://citiesandmemory.com/inferno/>

Commedia di Liszt, riesce comunque a restituire l'atmosfera sonora dell'*Inferno* fatta di «[m]usica dal ritmo violento e stridente, a tratti novecentesca [...] [d]ove gli urti sonori dileguano in un ineffabile sentire» (Gnoli 2021, 13)¹⁵.

Conclusioni

A chiosa della rassegna fin qui proposta si espongono di seguito alcune riflessioni conclusive su delle prospettive pedagogiche che, grazie anche al ricorso a programmi digitali, pongono al centro del processo educativo la figura dell'apprendente.

Come ben evidenziato da Siemens la struttura operativa dei *social network* risponde ottimamente all'esigenza di una costante creazione di conoscenza digitale (Siemens 2011) e questo pur con la consapevolezza di una certa instabilità insita nella natura stessa di quelle applicazioni¹⁶. Pertanto, come si è implicitamente mostrato, le prassi d'impiego dei *social network* comportano una ridefinizione del ruolo degli apprendenti da «anonymous spectators [...] into a community of active learners» (Dougherty e Andercheck 2014, 96) poiché gli stessi vengono sottoposti a processi di esplorazione e scoperta collaborative (gli *hashtag* di *Twitter* sono particolarmente rispondenti a questa modalità educativa). Consapevoli di tali agevolazioni non appare più dissacrante la proposta di chi negli ultimi anni ha incoraggiato l'introduzione di piattaforme *social* nella programmazione di corsi per l'apprendimento informale. D'altronde, le iniziative *Twitter* di cui si è discusso sottintendono la condivisione di importanti principi pedagogici coerenti con la logica del *Computer Supported Collaborative Learning* (CSLC): dallo svolgimento di compiti collaborativi all'interazione sincrona e asincrona; dal *problem-solving* con apprendenti che mediano per giungere ad una soluzione comune ad un problema condiviso alla co-costruzione di una conoscenza collettiva; dalla formulazione e il mantenimento di una comunità di apprendimento lungo un processo che tende ad autoalimentarsi ad una formazione indipendente dalla presenzialità.

Da quanto detto è evidente che l'uso dei *social network* consenta una costruzione attiva della conoscenza da parte del soggetto che ne fa uso. A tal fine, i vari *tool* telematici possono dimostrarsi catalizzatori di un'azione interiorizzata per il conseguimento di nuove conoscenze attraverso ciò che Piaget definiva processi

¹⁵ Simili iniziative arricchiscono ulteriormente il settore degli studi e dei progetti musicali della *Commedia* affiancandosi a lavori come la riproduzione degli inni purgatoriali contenuti nel sito *The Word of Dante* (<http://www.worldofdante.org/music.html>), al popolare album del 2020 *Infernum* del rapper Murubutu in collaborazione con Claver Gold e a tutta una casistica di brani musicali *death*, *doom* e *black metal*.

¹⁶ «Improntato a un presentimento pervasivo (i blog, la messaggistica, i tweet, le piattaforme social come LinkedIn e Facebook), Internet ci rende difficile vedere e ricordare due sue caratteristiche: che uno strumento di conoscenza è, prima di ogni cosa memoria; e che, come sistema di memoria, esso continuerà a dimenticare» (McGann 2019, 205).

di «assimilazione» e «accomodamento» (Piaget 1970). Se le nuove conoscenze non possono, cioè, essere assimilate in categorie mentali innate nell'uomo sarà necessario adeguare le stesse strutture cognitive ai materiali da dover acquisire¹⁷. Da questo punto di vista i *social network* sono una chiara risposta d'accomodamento a delle necessità d'apprendimento non più confacenti con una tradizionale modalità d'assimilazione poiché ora il soggetto è impegnato in prima persona nella costruzione del sapere. L'attivismo del discente, certificato dalla sua produzione *social*, implica inoltre la necessità di ridefinizione del tipo di relazione che lo lega all'educatore. Lo svincolarsi dell'apprendente da una passività formativa rende inadeguato un rapporto verticale con colui che lo educa, imponendo invece una relazione orizzontale e paritaria. Ad un livellamento della relazione non deve però far seguito un'alterazione dei compiti e dei ruoli dei partecipanti allo scambio comunicativo poiché inalterata rimarrà la divergenza di competenze tra gli attori coinvolti. Anche per questo le dinamiche collaborative innescate dai *social network* valorizzano non solo l'acquisizione di nuova conoscenza, ma anche il percorso che porta al suo ottenimento, che di norma sarà euristico, cioè fatto di ipotesi da sottoporre a costante verifica sotto la guida di uno sguardo esperto. L'inserimento dell'utente in una rete *social* animata da interlocutori di vario grado e abilità ne predispone cioè un innalzamento delle capacità individuali attraverso delle mediazioni che ovviano a delle possibilità di formazione altrimenti inattuabili in autonomia (*scaffolding*) (Hogan e Pressley 1997). La logica di funzionamento *social* eccede dunque uno sviluppo cognitivo autonomo favorendo forme di apprendimento dinamico proiettate nel breve o lungo termine. L'interazione multimediale incoraggia così l'elaborazione di concetti che l'utente, se adeguatamente indirizzato dal *reciprocal teaching* o *peer tutoring* di persone terze, potrà comprendere nell'immediato o a seguito di progressiva maturazione. Ciò avviene poiché i *social network* sfruttano lo scarto esistente tra competenze individuali e conoscenze/abilità conseguibili con il supporto di interlocutori con un grado di formazione maggiore (si parla a tal proposito di zona di sviluppo prossimale) (Obukhova e Korepanova 2009).

Anche sulla scorta delle teorie connessioniste che hanno promosso un'idea della conoscenza configurata come *network* di informazioni reticolari, i nuovi linguaggi tecnologici hanno reso meno attrattivo e funzionale un apprendimento di tipo lineare e favorito di contro occasioni educative dette «significative», quelle cioè che nell'integrare nuove informazioni con dati già assimilati permettono il fiorire di capacità riflessive e meta-riflessive che, per il tramite pratico del *problem-solving*, tramutano le conoscenze in vere competenze.

¹⁷ È un quadro teorico molto simile a quanto proposto da Kant, per il quale si ha conoscenza costruendo mentalmente l'immagine dell'oggetto da conoscere utilizzando i dati archiviati nelle categorie mentali ottenuti attraverso l'esperienza compiuta su quello stesso oggetto. Contrariamente da Kant, Piaget sottintende però la natura evolutiva degli schemi mentali.

Pertanto, il radicalizzarsi delle nuove applicazioni digitali e dei protocolli su cui queste operano non corrisponde più al solo paradigma dell'informatica come insieme di strumenti e procedure utili esclusivamente a facilitare le operazioni d'apprendimento. Al contrario, la pervasività dei *social* e delle strumentazioni che ne condividono i principi di funzionamento rappresenta la risposta al fisiologico cambiamento delle istanze d'apprendimento in un mondo altamente tecnologizzato in cui l'informatica si rende artefice di una grandiosa rimodulazione del *modus operandi* del soggetto che ad essa demanda importanti attività di ricerca (Maselli 2021, 336). Di questo cambio prospettico l'ipermedialità dantesca insorta tra i profili *Twitter* ne è una dimostrazione di prima qualità.

Matteo Maselli

Università di Macerata

Dipartimento di Studi umanistici – lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia

Palazzo Ugolini – Corso Cavour 2

I-62100 Macerata

m.maselli2@unimc.it

<https://orcid.org/0000-0002-3084-6651>

Riferimenti bibliografici

- @DanteSommoPoeta (2016) *Paradiso, Inferno e Contrappasso 2.0. Un viaggio immaginario di Dante attraverso l'Italia del XXI secolo*, Enna, Nulla die.
- Abrahamson, H. e Bastiman, K. (2021) *History of the book. Exploring the world of books at Oxford*, <https://historyofthebook.mml.ox.ac.uk/2021/01/13/dante-manuscript-project-plans/>.
- Bombara, D. (2015) *Dante «tecnologico» dai videogiochi ai social network*, in P. Bertini Malgarini, N. Merola e C. Verbaro (a cura di), *La funzione Dante e i paradigmi della modernità. Atti XVI Convegno Internazionale della MOD*, Pisa, ETS, 2015, pp. 785-791.
- Cappelli, A., Pedreschi, D., Giannotti, F., Coscia, M. e Rinzivillo, S. (2011) *The social network of Dante's Inferno*, in «Leonardo. Journal of the International Society for Arts, Sciences and Technology», 44 (3), pp. 246-247.
- Casini, S. (2018) *Un amanuense e miniatore della Commedia a New York*, in «Insula Europea», <http://www.insulaeuropea.eu/2018/11/08/un-amanuense-e-miniatore-della-commedia-a-new-york-simone-casini-intervista-george-cochrane/>.
- Conway, M. (1999) *The «diario» of the printing press of san Jacopo di Ripoli (1476-1484). Commentary and transcription*, Firenze, Olschki.
- Dougherty, K. e Andercheck, B. (2014) *Using Facebook to Engage Learners in a Large Introductory Course*, in «Teaching Sociology», 42, pp. 95-104.
- Gargano, T. (2013) *Dante 2.0. La Comedia al tempo di Facebook*, in «Dante. Rivista internazionale di studi su Dante Alighieri», 10, pp. 141-156.

- Gnoli, A. (2021) *La mente apocalittica. Conversazioni su Dante*, Roma, Treccani.
- Hogan, K. e Pressley, M. (1997) *Scaffolding Student Learning. Instructional approaches and issues*, Cambridge, Brookline Books.
- Italia, P., Obbiso, S. e Priore, R. (2022) *Analisi stratigrafiche e 3D. Casi di studio da Dante a Leopardi*, in «Umanistica Digitale», 12, pp. 65-86.
- Lazzarin, S. (2018) *@Dante Sommo Poeta: la letteratura all'epoca di Twitter*, in S. Lazzarin e J. Dutel (a cura di), *Dante pop. La Divina Commedia nella letteratura e nella cultura popolare contemporanea*, Manziana, Vecchiarelli, 2018, pp. 17-44.
- Maselli, M. (2020) *@Dante_Alighieri Twitter Profile*, in «Dante Today», https://research.bowdoin.edu/dante-today/digital-media/dante_alighieri-twitter-profile/.
- Maselli, M. (2021) *Per una rassegna degli strumenti della critica dantesca. Dai repertori testuali ai dispositivi digitali*, in «Paratesto», 18, pp. 229-337.
- McGann, J. (2019) *Ritorno alla filologia. La memoria del passato nel contesto digitale*, in M. Zaccarello (a cura di), *Teorie e forme del testo digitale*, Roma, Carocci, 2019, pp. 197-207.
- Obukhova, L.F. e Korepanova, I.A. (2009) *The Zone of Proximal Development. A Spatiotemporal Model*, in «Journal of Russian & East European Psychology», 47 (3), pp. 25-47.
- Piaget, J. (1970) *Psychologie et épistémologie*, Paris, Denoël.
- Puccini, V. (2016) *Paradiso, Inferno e Contrappasso 2.0. Un viaggio immaginario di Dante attraverso l'Italia del XXI secolo e i social network. @DanteSommoPoeta*, in «Dante. Rivista di studi su Dante Alighieri», 13, pp. 147-152.
- Siemens, R. (2011) *Pertinent Discussions Toward Modeling the Social Edition: Annotated Bibliographies*, in «Digital Humanities Quarterly», 6.

